

LA STATISTICA SCOLASTICA
SVIZZERA IN VIA DI
REALIZZAZIONE
DI PAUL AMACHER *)

1. Compiti

Per molto tempo - e particolarmente nel corso degli anni '60 - in Svizzera si deplorò la mancanza di statistiche sull'educazione.

I diversi tentativi della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, intesi a realizzare su base spontanea una statistica svizzera partendo da
statistiche cantonali, coordinate dal punto di vista del
contenuto e del metodo, non ebbero l'auspicato effetto "a
valanga".

Tra il 1968 e il 1970 furono presentati al Consiglio nazionale due postulati che richiedevano l'introduzione di una statistica scolastica svizzera (eseguita da uffici federali); questi due interventi ed un ulteriore tentativo da parte della Conferenza svizzera dei direttori cantonali

^{*)} Paul Amacher, lic. rer. pol., è capo della Sezione della statistica scolastica (Divisione delle statistiche socio culturali) dell'Ufficio federale di statistica.

della pubblica educazione, condussero finalmente, nel 1973, all'approvazione, da parte delle Camere federali, della legge federale concernente l'esecuzione di una statistica scolastica.

Il messaggio del Consiglio federale elenca i compiti attribuiti alla statistica scolastica svizzera:

- Descrizione dello stato di fatto ed allestimento di serie cronologiche che appurino le modificazioni in corso.
- Allestimento d'informazioni confrontabili fra un Cantone e l'altro.
- Collezione della documentazione necessaria per le previsioni.
- Raccolta di dati per l'analisi del funzionamento interno dei sistemi scolastici cantonali.
- Elaborazione di statistiche scolastiche per organismi internazionali.

Per la politica e la pianificazione della formazione, sono particolarmente importanti gli scopi che debbono rendere paragonabili e trasparenti, in base a dati statistici, i sistemi scolastici cantonali.

Nel 1975, il Consiglio federale mise in vigore la legge federale e le relative ordinanze d'applicazione: in conformità a queste disposizioni gli <u>allievi</u> e gli <u>insegnanti</u> delle scuole pubbliche e private debbono essere censiti statisticamente ad intervalli regolari.

Stato dei lavori

La prima statistica svizzera degli allievi fu realizzata nel 1976/1977. Da allora, è stata eseguita tutti gli anni nello stesso modo ed i lavori preliminari per il rilevamento 1980/1981 sono praticamente ultimati.

Per i prossimi anni non si prevedono cambiamenti notevoli. I risultati vengono pubblicati nella serie "Statistische Quellenwerke der Schweiz" (ottenibili anche in francese, "Statistiques de la Suisse") dell'Ufficio federale di statistica. Essa è caratterizzata in particolare dagli aspetti seguenti:

- da una base di partenza costituita dalle 26 statistiche cantonali degli allievi, che vengono dapprima unificate e, in un secondo tempo, addizionate;
- dal fatto che comprende <u>tutti i cicli di formazione</u> <u>istituzionalizzati</u>, dall'istruzione prescolastica al terzo ciclo (non sono comprese le università e le alte scuole: questi istituti hanno un sistema d'informazione proprio);
- da un catalogo di caratteristiche corrispondente ad un programma minimo: caratteristiche demografiche e scolastiche degli allievi.

Mentre la statistica degli allievi viene già sovente adoperata dall'amministrazione per la pianificazione scolastica, la statistica svizzera degli insegnanti si trova soltanto in una fase, anche se avanzata, di progettazione (cfr. il contributo di M. Wyss). I ben noti problemi del potere pubblico (blocco del personale, restrizioni finanziarie) permettono soltanto una realizzazione a tappe degli scopi formulati nella legge federale.

3. Statistica scolastica svizzera - struttura scolastica federalista -

Nel nostro paese la formazione è strutturata in modo largamente federalista. I problemi e la formulazione delle domande, rispettivamente la richiesta di dati, ai quali si vede confrontata la statistica scolastica, si articolano principalmente su due livelli politici: Cantone e Confederazione. Per la statistica scolastica svizzera si pongono quindi problemi particolari d'ordine politico, di contenuto, di concetto, di metodo e di organizzazione.

La legge federale tiene conto, in maniera generale, di questa circostanza istituzionalizzando una stretta collaborazione a livello cantonale e federale: per l'esecuzione del rilevamento e per l'analisi vige una specifica ripartizione del lavoro, ed i costi sono suddivisi di conseguenza. Nell'intento di coordinare le diverse necessità e di trasformarle in impulsi per una impostazione unitaria della statistica, si decise di istituire la Commissione federale di statistica scolastica. Essa consiglia l'Ufficio federale di statistica, incaricato dell'esecuzione.

Esamineremo brevemente qualche problema specifico rilevante dal federalismo in campo scolastico ed alcuni vantaggi di una statistica scolastica svizzera che si basa su dati cantonali.

Impostazione del contenuto (catalogo delle caratteristiche):

La formulazione delle domande inerenti alla politica sco- lastica, rispettivamente le corrispondenti necessità d'informazione, variano da cantone a cantone e non sono le stesse a livello cantonale e federale. Il programma di rilevamento della statistica svizzera degli allievi deve tenere conto di questi interessi divergenti. Le strutture federative richiedono un consenso politicamente solido (legittimazione) in merito alle necessità d'informazione da soddisfare.

In realtà, nello stato attuale delle cose, in merito all' impostazione del catalogo delle caratteristiche è innegabile la tendenza verso un minimio comune denominatore; evidentemente, in tal modo alcuni bisogni d'informazione non possono essere soddisfatti.

Problemi di nozione, rispettivamente di classificazione:

I tipi di scuola cantonale - soprattutto per quanto concerne la scuola dell'obbligo - differiscono sotto diversi aspetti, in parte anche notevolmente. Poiché gli allievi vengono censiti a livello cantonale, si pone il problema di trasformare gli effettivi cantonali in effettivi svizzeri, in modo tale da far sì che la statistica svizzera rispecchi, per quanto possibile, gli elementi dei sistemi scolastici cantonali: problemi di delimitazione.

Lo schema svizzero di classificazione per i tipi di scuola cantonali è la premessa per poter aggregare e poi confrontare i dati cantonali. Con la standardizzazione dei
dati scompaiono però alcune particolarità dei tipi di
scuola cantonali.

Problemi di metodo: conformemente alle strutture scolastiche federative, le amministrazioni scolastiche cantonali sono tra gli utenti più importanti della statistica scolastica. In condizioni ideali, per ragioni di tecnica di rilevamento e di natura economica, la statistica svizzera degli allievi dovrebbe essere quindi un "sottoprodotto" dei dati e delle registrazioni esistenti presso l'amministrazione cantonale (statistica secondaria). In realtà, la maggior parte dei cantoni non dispone di nessuna registrazione o di registrazioni insufficienti o difficilmente analizzabili, che non corrispondono al programma di rilevamento della statistica scolastica svizzera.

In questi casi, per la statistica svizzera degli allievi, si usa un questionario standardizzato che viene elaborato dall'UFS (1), in una prima fase, ai fini di una statistica cantonale degli allievi. Codesto questionario può significare per il cantone, una limitazione, poiché nel programma standard non si tiene conto di tutti i bisogni cantonali d'informazione.

L'uso amministrativo da parte del Cantone genera esigenze (di completezza, di esattezza, di attendibilità, di disponibilità) che vanno oltre gli scopi della statistica svizzera degli allievi. L'uso nell'amministrazione rende inoltre necessaria, di regola, una rilevazione integrale ed una periodicità annua.

⁽¹⁾ Ufficio federale di statistica

Nella realtà del sistema scolastico federalista, i problemi indicati non possono essere risolti, sotto tutti gli aspetti, in modo ottimale: i fini sono troppo diversi, a volte diametralmente opposti. Quali sono quindi i vantaggi che giustificano il procedimento prescelto? Ne menzioneremo qui di seguito alcuni tra i più importanti:

- con la statistica svizzera degli allievi, si dispone di dati che garantiscono delle <u>interpretazioni identiche</u> a tutti e tre i livelli (Comune-Cantone-Confederazione) per quanto riguarda sia <u>la portata</u> del rilevamento, che il contenuto (catalogo delle caratteristiche);
- per ogni cantone si dispone di una serie di dati completi (set di tabelle), tanto nella terminologia cantonale che in quella svizzera. Abbiamo così, secondo la classificazione cantonale, una descrizione statistica del sistema scolastico cantonale (di grande importanza per la pianificazione e l'amministrazione scolastica cantonale); la versione presentata secondo la classificazione svizzera è la premessa per dei contronti intercantonali e per una statistica a livello svizzero;
- i dati degli allievi vengono raccolti ed elaborati a livello comunale (sede della scuola). Ciò permette in pratica qualsiasi <u>regionalizzazione</u>, anche una che oltrepassi i confini cantonali. Inoltre i dati degli allievi possono essere messi in relazione con diverse altre statistiche comunali o cantonali (p.es. statistiche demografiche, economiche); gli utenti ottengono, grazie a questa combinazione, informazioni supplementari.

(Le "possibilità di confronto intercantonali" e la "regionalizzazione" della statistica degli allievi sono illustrate nell'esempio relativo agli allievi delle scuole speciali e ai ripetenti: confronta "Esempio").

4. Molti utenti - necessità d'informazioni diverse: produzione differenziata

Una particolarità delle statistiche ufficiali - e quindi anche della statistica scolastica - sta nella vasta cerchia di utenti, dai più disparati desideri e bisogni d'informazione. Tra gli utenti più importanti di dati statistici sull'educazione troviamo: amministrazioni e uffici di pianificazione, responsabili politici, il pubblico, scienziati e ricercatori. La richiesta di dati da parte di questi utenti si differenzia innanzitutto per quanto concerne il livello d'aggregazione, rispettivamente il grado di dettaglio, la completezza, l'esattezza, il grado di aggiornamento dei dati.

Se la statistica ufficiale vuole esaudire questi desideri, deve <u>differenziare sempre più la sua "produzione", rispettivamente il suo output</u>. Si potrebbe anche pensare ad una strutturazione in tre fasi della "produzione":

- Programma preliminare: informazioni per provvedimenti legati
 ad una scadenza e a breve termine e
 che facilitino la presa di decisione;
- Programma principale: documentazione sugli avvenimenti correnti in un determinato ambito; realizzazione di un piano di analisi globale; diffusione dei risultati mediante una serie regolare di pubblicazioni.
- Programma supplementare: analisi approfondite dietro richieste specifiche; analisi irregolari; analisi rapida di problemi che richiedono soluzioni a breve scadenza.

Per quanto riguarda la statistica scolastica svizzera, rispettivamente la statistica degli allievi, ricordiamo anzitutto le modalità specifiche di rilevamento (rilevamento per gruppi di allievi, rilevamento integrale, catalogo minimo delle caratteristiche) che limitano, almeno parzialmente, la "produzione" differenziata. Si può comunque
dire che, in linea di massima, una strutturazione in tre
fasi viene attuata. In questo modo, i cantoni ricevono i

dati strutturali più importanti - allievi secondo cicli e tipi di formazione, classi e sesso - poco tempo dopo la consegna del materiale di rilevamento; in seguito, ottengono una serie completa di tabelle con i dati nella terminologia cantonale (piano globale d'analisi).

Durante la seconda fase, i dati cantonali vengono trasformati in dati svizzeri. Le cerchia interessate ricevono, non appena disponibili, i dati d'insieme svizzeri attraverso i canali più diversi. Più tardi segue la pubblicazione dei risultati svizzeri completi. Una separazione tra programma preliminare e programma principale è chiaramente riconoscibile tanto per la statistica cantonale degli allievi che per quella svizzera.

Realizzando la statistica scolastica svizzera, si tratterà di vagliare attentamente la "produzione" differenziata.

Nel contempo, però, si porranno i problemi concernenti la disponibilità dei dati (per gli utenti) e quelli relativi ai canali di distribuzione. Senza soffermarci sui dettagli e sulle particolari condizioni attuali, possiamo dire che i sistemi di distribuzione tradizionali appaiono, alla luce delle possibilità tecniche (EED), perlomeno parzialmente superati e bisognosi di adeguamenti. Oltre all'analisi ed alle pubblicazioni standard tradizionali, dovranno essere offerte sempre di più analisi "à la carte", in grado di soddisfare rapidamente e in modo confacente le necessità d'informazione dei diversi utenti.

Solo in casi eccezionali le necessità d'informazione vengono formulate in modo chiaro e sono rapidamente riconoscibili. Ciò vale attualmente e, in maggior misura, lo sarà
in futuro. La statistica (scolastica) deve quindi sfruttare tutte le possibilità tecniche e preparare la sua base di dati in modo tale da poter reagire il più flessibilmente possibile alla formulazione delle domande, costantemente in evoluzione, come pure alle necessità d'informazione da parte degli utenti.

Uno sviluppo simile richiede però un contributo valido da parte dei cantoni. Alcuni fanno già ora opera da pioniere nell'ambito della statistica scolastica.

5. Statistica scolastica svizzera : elemento di una statistica sull'educazione

Il ruolo basilare, che il sistema educativo ha nella nostra società, rende necessario una costante presa di decisioni complesse ai diversi livelli politici.

Una documentazione attendibile e sufficiente è quindi indispensabile. Oggigiorno, la necessità di disporre di una <u>base</u> di dati nell'ambito della statistica sull'educazione non è messa in dubbio.

Un sistema di statistiche sull'educazione comprende una serie di statistiche e di analisi quantitative. Eccone alcuni esempi:

- statistiche sulle persone nel sistema educativo;
 sugli edifici ed i locali scolastici;
 sui mezzi didattici;
 sugli aspetti finanziari e sui costi (efficacia e razionalità dei mezzi impiegati);
 sulla ripartizione della formazione nella
 popolazione (livello d'istruzione nell'insieme della popolazione, o in singoli gruppi) sulla formazione post-scolastica;
- analisi del passaggio dal sistema di formazione al sistema economico; delle relazioni tra formazione e comportamento (p. es. relazioni tra formazione e mobilità nel lavoro, in campo sociale e geografico);
- statistiche di flusso (p. es. analisi delle carriere delle diverse generazioni, delle classi sociali);

La statistica scolastica svizzera - che secondo la legge federale è una statistica degli allievi e degli insegnanti - è soltanto un elemento di una ben più ampia statistica sull' educazione. Benché essa rappresenti una parte centrale della base di dati nell'ambito della statistica sull'educazione, essa non può fornire, a causa dei suoi scopi chiaramente definiti, tutte le informazioni richieste.

La statistica svizzera degli allievi mette in luce le differenze regionali

Esempio: scuole speciali e classi ripetute

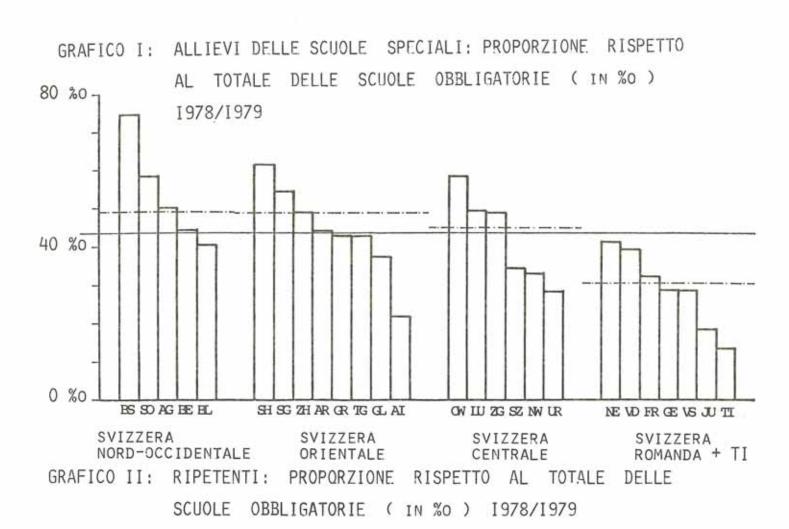
Diverse misure servono per selezionare gli allievi nella scuola dell'obbligo. La scelta più importante avviene, generalmente, con il passaggio dalla scuola elementare alla scuola
media; gli allievi vengono ripartiti su generi di scuola con
livelli di esigenze diversi (ginnasio e scuole maggiori nella vecchia struttura ticinese). Vi sono però anche delle misure
che non sono legate ad un determinato periodo di transizione:
la ripetizione di un anno scolastico o il trasferimento ad un
tipo di scuola con programma speciale (scuole speciali).
A queste due misure si riferisce la seguente breve analisi.

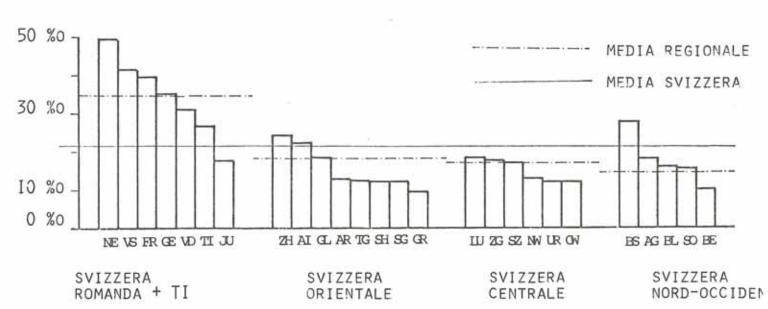
Nell'insieme della Svizzera, per l'anno scolastico 1978/1979, troviamo le seguenti relazioni: su 1000 allievi della scuola obbligatoria, 44'frequentano un tipo di scuola con un programma speciale; 22 sono ripetenti (frequentano per la seconda volta la stessa classe).

Esaminando le relazioni nei singoli cantoni, rispettivamente nelle varie regioni, si notano divergenze notevoli:

- scuole speciali: nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana, su 1000 allievi della scuola dell'obbligo, 31 frequentano una scuola con un programma speciale; nella Svizzera tedesca questi allievi sono invece 45, rispettivamente 49, a seconda delle regioni considerate (vedi grafico 1);
- ripetenti: nella regione "Svizzera francese e Ticino" 35 allievi su 1000 erano ripetenti nell'anno scolastico 1978/1979, mentre che nella Svizzera tedesca i ripetenti erano 17 su 1000 (vedi grafico 2).

Gli strumenti di selezione "Ripetizione" e "Scuole speciali" vengono applicati con criteri diversi nelle varie regioni linguistiche. La Svizzera tedesca ha una percentuale più alta di allievi che frequentano una scuola speciale. Nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana troviamo invece più ripetenti che nelle altre regioni.





Dalla statistica scolastica alla statistica sull'educazione

La statistica sull'educazione in Svizzera presenta ancora numerose lacune in diversi settori, non ancora sufficientemente accessibili. L'ampliamento della base di dati della statistica sull'educazione ha soprattutto una dimensione di contenuto e di metodo.

<u>Di contenuto</u>: le fonti più importanti sono i rilevamenti nello stesso sistema di formazione; inoltre, vi sono anche altri rilevamenti che forniscono, oltre ad altre informazioni, delle indicazioni importanti per l'educazione.

- statistiche sul sistema di formazione: ampliamento delle statistiche già esistenti dal punto di vista del contenuto (p. es. con l'aggiunta delle caratteristiche socio-economiche alla statistica degli allievi), oppure elaborazione di nuove statistiche (p.es statistica degli insegnanti, statistica sui corsi per adulti).
- altre statistiche che forniscono delle indicazioni sulla formazione quasi nella forma di "sottoprodotto" (p. es. censimento della popolazione, statistica finanziaria). Si tratta, in questi casi, di stabilire o di migliorare la compatibilità con le statistiche sul sistema di formazione. Bisogna innanzitutto coordinare le modalità di rilevamento, la terminologia, le delimitazioni materiali, la data determinante, ecc. Sarà pure da esaminare la possibilità di includere delle domande sugli aspetti della formazione in rilevamenti che finora non ne prevedevano.
- singoli rilevamenti ed analisi di richieste specifiche: può trattarsi tanto di rilevamenti primari che secondari.

Di metodo: menzioneremo brevemente:

- analisi ulteriori delle registrazioni amministrative ricorrendo ai vantaggi dell'EED;
- analisi in base a campioni.

Rimane senza risposta la domanda sul come e quando verranno ampliati, rispettivamente introdotti, i diversi elementi del sistema di statistiche sull'educazione.

Presumibilmente, la statistica scolastica svizzera avrà
un'influenza coordinativa, che aumenterà la compatibilità.
Ciò in base alle concezioni di soluzioni, che essa ha elaborato per i problemi di delimitazione, di definizione, di
classificazione e che stanno facendo le loro prove sin dal
1976/1977.

7. Osservazioni finali

I temi della politica sulla formazione sono cambiati fondamentalmente in questi ultimi anni. All'euforia degli anni
1960 e dell'inizio degli anni 1970, è subentrata una fase
di profonda disillusione. La statistica scolastica svizzera, ancorata, grazie all'entusiasmo della fase iniziale, ad
una base legale, si sviluppa oggi secondo il "diktat" dei
mezzi, sempre più scarsi, a tappe: realizzata la statistica
degli allievi è in preparazione la statistica degli insegnanti.

Nella statistica degli allievi, si sono fatti grandi progressi in direzione della meta fissata. Sono state soddisfatte esigenze urgenti, come la trasparenza e la possibilità di confronto dei dati cantonali sugli allievi. La statistica degli allievi è già in uso e serve da base, a livello cantonale e federale, per le previsioni sugli allievi, gli insegnanti e gli studenti necessarie alle ricerche regionali (p. es. programma nazionale di ricerca "Disparités et inégalités régionales dans le développement de l'éducation en Suisse").

Ma rimane molto da fare, non soltanto nell'ambito ben più vasto della statistica sull'educazione, ma anche per la statistica scolastica. Per esempio, sono ancora numerosi i diversi aspetti del funzionamento interno del sistema di formazione, che a tutt'oggi non sono stati rilevati, rispettivamente analizzati.

Oltre all'ampliamento del contenuto, la statistica scolastica svizzera dovrà comprendere, nel suo futuro sviluppo, anche problemi relativi all'impostazione del suo programma di produzione, alla distribuzione dei dati e all'accessibilità per gli utenti. Si tratterà di ricercare una base di dati che permetta un adattamento flessibile alle necessità d'informazioni del momento, nonchè un'analisi rapida che tenga conto dei problemi.

Berna, ottobre 1980